

## ELENCO RELATORI

### *Alfonso Leo*

Medico Psicoanalista SLP AMP  
Responsabile U.O. Neuropsichiatria Infantile  
A.O. S.G. Moscati Avellino  
Docente Istituto Freudiano Roma

### *Fulvio Sorge*

Medico Psicoanalista SLP AMP  
Docente Istituto Freudiano Roma

### *Salvatore Ventriglia*

Medico psicoterapeuta  
Presidente dell'A.I.A.T. Associazione Italiana Analisi Transazionale  
Presidente e Didatta del Centro Logos  
(Centro Casertano di Analisi Transazionale)

## COORDINA

### *Davide Sagliocco*

Psicologo clinico Tirocinante Gruppo Stress Lavoro Correlato  
A.O. S.G. Moscati Avellino

## INFORMAZIONI GENERALI

100 partecipanti di tutte le professioni sanitarie

### Quota d'iscrizione

Gratuita per i dipendenti dell' A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" - Avellino  
€ 20,00 per partecipanti esterni da versare su c/c postale 13454830  
intestato a:

A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" – Avellino

Come causale del pagamento: SPECIFICARE IL TITOLO DEL CORSO

Il pagamento va effettuato in anticipo ed inviato via mail con la richiesta d'iscrizione.

**Nel c/c postale il partecipante deve indicare obbligatoriamente il proprio codice fiscale ai fini della fatturazione**

**IMPORTANTE:** CONTATTARE LA SEGRETERIA PRIMA DI EFFETTUARE IL PAGAMENTO PER VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DEI POSTI

### N. B. Modalità di iscrizione

La scheda di iscrizione è obbligatoria.

Le iscrizioni devono pervenire alla segreteria organizzativa tramite fax oppure mail compilando integralmente la scheda di iscrizione scaricabile dal sito <http://www.aosgmoscati.av.it> pena la nullità dell'iscrizione stessa.

Segreteria Organizzativa

Dr.ssa *Miriam D'Amore* - Tel. 328 6446864

Mail: [midamore2914@aosgmoscati.av.it](mailto:midamore2914@aosgmoscati.av.it)

L'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, Provider Regionale accreditato provvisoriamente con il n. 26, ha assegnato all'evento n. 6 crediti formativi ECM per 6 ore di attività formativa.

In collaborazione con l'U.O. Formazione/Aggiornamento,  
Responsabile *dott.ssa Rita Palatucci*



In collaborazione con:



Responsabile Evento Formativo  
*Dr. Alfonso LEO*  
Responsabile U.O. Neuropsichiatria Infantile



## Allearsi col proprio sintomo: il Sinthomo!

14 GIUGNO 2019  
Aula Magna A.O.R.N. San Giuseppe Moscati Avellino

Si entra in uno studio medico o di uno psicoanalista per la porta del sintomo e si pensa sempre che compito di chi lavora in questo ambito sia eliminare il sintomo, ma Lacan nel seminario XXIII afferma che può essere uno strumento utile, anzi un utile alleato. Un sintomo si definisce tale quando si ripete, un fenomeno isolato non crea allarme è la sua permanenza che “angoscia”, che spinge ad interrogarsi e ad interrogare il “professionista della salute”, sia essa salute fisica o mentale.

Che cosa contraddistingue il sintomo medico? Esso è il segno di una malattia, che permette di collegare una sintomatologia a una patologia e in patologia medica più il segno è univoco più permette di indicare la malattia di cui è indice. Nel sintomo medico: da un lato c'è un segno che indica un legame reale con il corpo malato; dall'altro è un segno per il medico, ma non "fa segno" al paziente, il paziente interroga il medico alla ricerca della spiegazione di tale sintomatologia. Di per sé, al paziente come al medico, il sintomo medico indica solo che c'è una malattia in corso. È evidente che in questo caso il sintomo è visto come un deficit, un'impasse nel normale funzionamento dell'individuo.

Lacan ci insegna che l'uscita dalla psicoanalisi avviene per la porta del sintomo, ma allora si combatte tanto, si fa un'analisi per tenersi alla fine il motivo per cui si è iniziato un percorso?

Il sintomo rappresenta non una metafora del soggetto ma come afferma Lacan “un nodo di segni”, ma non si va alla ricerca del senso, che servirebbe solo ad alimentarlo ancora di più, ma si punta ad “assetarlo”, il nodo non è da decifrare “poiché la cifratura non serve a niente, poiché non è dell'ordine dell'utile ma è dell'ordine del godimento”<sup>1</sup>.

Non è più il desiderio, ma il godimento ad essere in gioco. Quel godimento che è quell'impossibile da sopportare di cui però non si riesce a fare a meno. Così, il sintomo stesso è visto da Lacan sotto un'altra angolatura. Da metafora del soggetto, da ciò che lo rappresenta nella catena significante, il sintomo – a cui Lacan dà l'antica grafia francese di *sinthome* (in italiano è stato reso con *sinthomo*) – diventa quel qualcosa che permette al soggetto un raccordo a lui adeguato, spesso inedito, a

ogni modo singolare, che gli consente di tenere insieme quella triade che costituisce l'essere parlante: l'immaginario, il simbolico e il reale.

Se, per Freud, il sintomo è un messaggio da decifrare e da interpretare, ha a che fare con la verità, il *sinthomo* con il *th*, secondo Lacan necessita, invece, di un “uso logico”, non tanto una decifrazione – che alimenterebbe il sintomo – ma un uso logico che asseta il sintomo. L'uso logico del *sinthomo* non è propriamente quello di interpretarlo che lo sposta soltanto o che addirittura lo moltiplica, ma piuttosto, di assetarlo, di togliergli, a poco a poco, la linfa vitale, cioè il godimento.

Così si va dal sintomo che è un disfunzionamento al *sinthomo* che è, per riprendere l'espressione di Jacques-Alain Miller, “un funzionamento”, una cosa che funziona, anzi, per il soggetto, la cosa che gli funziona meglio. Così il soggetto scoprirà che il sintomo di cui si lamentava è ciò che gli permette di stare al mondo. E di starci, perché no, bene. Come dice Miller nel suo Corso sull'Essere e l'Uno, si tratta di un vero proprio “svezzamento del senso”, a differenza della psicoanalisi ortodossa che alimenta il sintomo con il senso. Non si tratta, quindi, di raggiungere “la sua verità ... il *sinthomo* è del reale, non è un ritorno del rimosso” che non si pacifica con la verità o con il senso.

Il sintomo è un pesce vorace che non bisogna nutrire di senso perché torna sempre a chiederne. È così a un nuovo uso dell'interpretazione che egli invita gli analisti, un'interpretazione che non alimenterebbe il sintomo di senso ma al contrario, dopo aver messo in funzione la ricerca di senso, mirerebbe più a prosciugarlo che ad amplificarlo<sup>2</sup>.

“L'interpretazione non deve essere teorica, suggestiva, ovvero imperativa. Non è fatta per essere compresa, è fatta per produrre onde”. Il corso si propone, attraverso gli interventi dei diversi relatori, di produrre queste onde, che possano spingere a dare una diversa dimensione al concetto di sintomo e a come farsene un valido alleato nella vita.

2 J. Lacan, Conférence à Genève sur le symptôme, in Bloc-notes de la psychanalyse n°5, 1975, p.17

## PROGRAMMA

Inizio dei lavori

Ore 8.00 Saluto del Direttore Generale  
*Dott. Angelo Percopo*

Ore 8.30 Presentazione del Direttore Sanitario  
*Dott.ssa Maria Concetta Conte*

Ore 9.00 Introduzione  
Il sintomo come risorsa: il *Sinthomo*.  
*Dott. Alfonso Leo*

Ore 10.00 “La fotografia del sintomo nel filmato del Copione:  
il Bambino è un genio!”  
*Dott. Salvatore Ventriglia*

Ore 11.30 “L'emicrania del bambino, un approccio  
psicoanalitico”  
*Dott. Fulvio Sorge*

Ore 13.00 Dibattito

Ore 13.45 Conclusioni e questionari ECM

Ore 14.00 Chiusura dei lavori.

1 J. Lacan Sulla regola fondamentale in La psicoanalisi n.35 pp.10-12